QVI Comincia la representatione di Habraam qñ idio gli comando che gli facessi sacrificio in sul monte di Isaac suo figluolo. Et prima uiene uno angelo che annuntia lafesta et dice queste septe stanze che sequitano.

Locchio sidice che la prima porta
p laqual lontellecto ītende et gusta
la seconda e: ludire colla uoce scorta
che fa la mente nostra essere robusta
pero uedrete et udirete in sorta
recitare una storia sancta et giusta
ma se uolete intendere tal mistero
state deuoti et con buon desiderio

Nel genesis lasancta bibbia narra
come idio uolle prouare lubedienza
del patriarcha Habram sposo di sarra
et per unagnolo gli parlo impresenza
allora Abraam gliocchi sua ibarra
inginocchiato con gran reuerenza
hauendo il suo disio tutto disposto
diuoler far quāto idio gliauessi imposto

Dio gli disse togli il tuo figliuolo
unigenito Ysaac el qual tu ami
et dilui fammi sacrificio solo
et mosterroti il monte qual tu brabmi
sapere illoco: et non menare stuolo
ua chio telmosterro sanza mi chiami
camina perla selua aspra et deserta
et fammi solo del tuo figliuolo offerta

Considerate un poco il parlar solo
di tal comandamento con suoi rami
non bisogna dir dopoi figluolo
unigenito Ysaac ilqual tu ami
senon p dargli magior pena et duolo
aprendo del suo cor tutti iserrami
poche Ismael era inexilio
con la madre p diuin consiglio
Non dice dio che lucida inquellora
ma fallo andare p tre giorni inuiaggio
pche il dolore habbia longa dimora
colfigluolo andando ploco seluaggio
tutto ilsuo cro didoglia sidiuora
ponendo adosso sopra ilfigluo l sagio
lelegne et egli insieme pquel loco
portaua in mano ilgran cotello elfoco
Ysaac disse allora o padre mio
doue labestia che debba esser morta
Abraam rispose elnostro grande idio
prouedra chella cisara porta
ta pure dauere in lui tuttol disio
et questo peso uolentier soporta
qualunche serue allui con puro core
sostiene ogni faticha psuo amore
Questo parlar disaac erun coteho
chel cor disancto Abram feria forte
pensando delfigluol suo dolce et bello
colle sue pprie man doueua dar morte
da molte cose era tentato quello
non ubedir a cosi dura sorte
ma del seruir a dio hauendo sete

uolse ubidir si come uoi uedrete
Decte queste stanze quellanglo si parte:
Et uiene uno altro angelo: et chiama Habraam: et dice cosi
Habram habram odi ilmoi precepto
con tuttol core sincero Ysaac prende
unigenito tuo figluolo dilecto
ilqual tu ami et sopra elmonte ascendi
che tu uedrai innanzi al tuo conspecto
et di lui fammi sacrificio intendi
ben quel chio dico et ua puia seluagia
et fa chel mio parlar in uan non cagia
Habraam cohme sente langelo: disubito si lieua dellecto tutto stupefacto et ingi nochiasi allagelo. come langelo ha decta lastanza si parte: et Habraam stando in ginpchione dice cosi
Come tu uedi o sancto dio eterno
ison disposto afar quelche tu uuoi
quantunq; alla mia mente paia scherno
per quelche tu promesso haueui anoi
dicendo io faro pacto sempiterno
col tuo figluolo et segli daro poi
gran terre et gente sanza alcun inganno
et molti Re disaac nasceranno
Non debbe el seruo delsuo buon signore
cercar ragione del suo comandamento
essendo dio tu merti ogni honore
onde ubidir tiuo con mio tormento
tu se Lomnipotente mio creatore
et puoi far uero ogni tuo parlamento
et cosi debbo credere et sperare

che ſendo morto el puoi riſuſcitare
Decto queſto Habraam ſiriza et ua chia
ma Iſaac et dice coſi
Sſta ſu Iſaac et piu non dormire
odi eluoler del noſtro eterno dio
impoſto mha chi uada adofferire
el ſacrificio ſancto giuſto et pio
po diſponti di uoler uenire
adiutarmi far lobligo mio
habbi lauolunta preſta et non lenta
et gurada bene che ſarra non tiſenta
Iſaac ſilieua inginochia a pie di habraam
:et decta la ſtanza ſiriza et chiama
dua famigli: et dice coſi
Statſu ſerui miei fideli et ſaggi
andate preſto et laſino ſellate
prendete tanto pane che chiaſcun nagi
pgiorni ſei quanto e neceſſitate
caminar uoglio pluoghi ſeluaggi
ſiche delacqua ancor uoglio portiate
et ſopra tutto fate in talforma
che non deſtiate in caſa alcun chi dorma
Fate dauer de ligne un gran faſtello
per poter fare elſacrificio ſancto
prendete ancor del foco et un coltello
et apreſſo anoi andrete innanzi alquáto
fate facti apieno quanto io fauello
ſiche di uoi mi poſſo dar uanto
et noneſſendo bene labeſtia doma
curate ſi non caggia laſoma
E ſerui fanno quanto Abraam dice e met
ton impunto laſino et ilcoltello e lelegne

et lelegne. Quando Habraam uede ogni cosa impunto si uolge atutti et dice cosi.

Camminiam adunque col diuino adiuto
poche impunto sono tutte le cose
et nessun perla uia sia dissoluto
in suoi pensieri: o in parole otiose
ciascun pensi siglie mai caduto
contra a ragione in cose uitiose
et dogni cosa adio chieghino perdono
rendendo gratie allui dogni suo dono

Decta questa stanza si partono e serui al quanto innanzi. Et giuncti a pie del monte et fanno collation: Dipoi Abraham si uolgi a serui/ et dice cosi

O cari serui miei udite alquanto
il mio parlar collintelleto uostro
essendo giuncti a pie delmonte sancto
nel qual faremo ilsacrificio nostro
aspectateci qui collasino tanto
che noi andian nelmonte chiui mõstro
et quando aremo sacrificato noi
torneremo presto inquesto luogo a uoi

Di poi piglia le ligna et dice a Isaac

O dolce Isaac caro mio figluolo
porta sopra dite questo fastello
et su nelmonte meco uieni tu solo
et io portero elfoco elgran cotello
et pamor didro sostieni tal duolo
che gratia ce di poter seruir a quallo
habbi sempre alben far lauoglia uerde
pero che nessun ben mai non siperde

Di poi Isaac camina su pel monte con

lelegne incollo: Harbaam gli uadrieto
col coltello inmano et giunti insulla sō
mita del monte Ysaec suo figliuolo si
uolge a Habraam et dice cosi:

O riuerendo padre ecco le legne
eccol fuoco elcoltello nella man uostra
da poter far lofferte sancte et degne
ma lanimal tipriego ora inimostra
di mādrie o/ pecorai nō ueggo insegne
dunque di che faren iofferta nostra
noi sian qui ī luogo siluestro et diserto
priego mi faccia di tal dubbio certo

Habraam gli risponde inquesta rispo
sta ꝓpheto non conoscendo la ꝓphetia

E lnostro grāde idio figliuol mio buono
prouedra dellanimal che dici
habbi iltuo cuore allui comio ragiono
siche sien grati nostri sacrifici
chi uuol da dio riceruer gran ꝑdono
o acqnistar suo magni benefici
con fede inuerso lui lamente spāda
faccia uolētieri quel che comanda

D ipoi comincino a edificare uno altare
in sul monte et in questo mezo
Sarra chiamo tutti quegli di casa
sua domando di Habraam et di
Isaac piaugendo et dice cosi:

O tutti quanti uoi di casa mia
per dio udite quel che ui fauello
ecci nessun che sappia doue sia
il nostro Habraam elmio Isaac bello
gia son tre giorni che gliādorno uia

nel cor mi sento bactere un martello
ellor partirsi sanza farmi motro
ma di dolore lamēte el corpo rocto
Vno deserui rispōde a Sarra dice cosi
O madre benigna riuerenda et sancta
di quel che parli nō sappian niēte
ueggendoti somersa in dogla tāta
di loro habbian domandato ogni gēte
di sapergli trouar nessun si uanta
ma bē crediam che sien qui prestamēte
sempre si uuole doue non e rimedio
sperare in dio fuggēdo angoscia et tedio
Dipoi Sarra si uolge ī altra parte et dice
O patriarcha Habraam signor mio caro
o dolce Isaac mio piu non ti ueggo
el riso me tornato impianto amaro
et come dōna uo cercando il peggio
signor del cielo sio non ho riparo
di ritrouagli piu uiuer non chieggio
men doglia mera di sterile starmi
che del marito et del figliuol priuarmi
Vn seruo risponde a Sarra cosi
De non dir piu cosi madōna nostra
che iddio non abbandona i serui suoi
Sarra risponde.
i ueggo ben che la carita uostra
ui fa parlar quel che uorresti uoi
el seruo risponde.
come mi posso contener del pianto
che non possin ritornare a noi
Sarra a serui
come mi posso contener del pianto

priuata dal marito el figluol sancto
Di poi Abraham siuolge ad ISAAC et
piangendo dice queste quatro stanze
O dolce et caro figluolo mio
odi elparlar del tuo piagente padre
con tanti uoti prieghi et gran disio
essendo uecchia et sterile tua madre
itaquistai dal magno eterno dio
nel nostro hospicio abergãdo lesquadre
de poueri pasciendogli del nostro
seruendo sempre a dio comio to mostro
Quando nascesti dir non si potrebbe
la gean letitia che noi riceuemo
tanta allegreza nel cor nostro crebbe
che molti uoti adio per te faccemo
per alleuarti mai non ci incrbbe
fatica: o spesa grande che ci hauemo
et pgratia didio tabbiamo conducto
che tu se sauio riccho buono et docto
Nessuna cosa stimai piu felice
che di uederti giusto inquesto stato
per poterti lasciare come sidice
herede in adiuto delmio principato
similmente la tua genitrice
gran gaudio haueua dauerti alleuato
credendo fussi bastone et forteza
da sostiner omai nostra uecchezza
Ma quello eterno dio che mai non erra
a magior gloria ti uuol trasferire
et non gli piace alpresente per guerra
o per infirmita farti morire
si come tutti quelli che sono interra

ma piace allui chiti debba offerire
nel suo conspecto in sancto sacrificio
per la qual morte harai gran beneficio
Isaac tutto sbigotito piangendo rispō
de ad habraam et dice cosi.
Come atu consentito o padre sancto
di dar per sacrificio si gran dono
per qual peccato debbo patir tāto
crudo tormēto sanza alcun perdono
habbi pieta del mio in nocente piāto
et della bella eta nella qual sono
se del camparmi non mi fai contēto
io faro una morte et tu poi cento
O sancta Sarra madre di pietade
se fussi inquesto luogo inon morrei
con tanti uoti priegi et humiltade
pregherresti ilsignore chi camperei
se tu muccidi padre dibontade
come potra tu ritornare allei
tapino ame doue sono ariuato
debbo esser morto et non p mio peccato
Tutta lanima mia trista dolente
per tal peccato et sono in agonia
tu midicesti gia che tāta gente
nascer doueua della carne mia
il gaudio uolge indolor si cocente
che distar ricto non ho piu balia
se glie possibile far contēto dio
fa chio non muoia dolce padre mio
Abraham a Isaac risponde:
E lnostro dio che infinito amore
sempre piu che te stesso amor tiporta

eti fara ancor maggior signore
per che suscitera tuo carne morta
et non fu mai mēdace parlatore
si che di sua promessa hor ticonforta
et credi fermo quel che habraam tidice
che tu sari almondo et in ciel felice

Isaac risponde ad Abraham cosi

O fedel padre mio quātunchel senso
pel tuo parlar riceua angoscie et doglia
pur sede piace al nostro dio inmenso
chi uersi il sangue et arsa sia la spoglia
inquesto luogo sopra il fuoco accenso
uo far contēto luna et laltra uoglia
cioe di dio et di te o/ dolce padre
prendēdo tante cose alte et leggiadre

Giusto non era che mai fussi nato
si io uolessi a dio mai contradire
o se io non fussi sempre apparecchiato
a te buon padre uolere ubidire
io ueggo ben chel tuo cuore e piagato
di gran dolore p mio douer morire
ma idio che siede sopra ilcielo impirio
cipremiera di questo tal martirio

Abraham bacia ī bocca Isaac et dice

La sancta tua risposta o dolce figlio
ha mitigato alquanto ilmio dolore
dapoi che tu consenti almio consiglio
per ubidir alnostro gran signore
dinanzi allui tu se quel fresco giglio
che da suaue et grande et buono odore
et cosi sempre con dio uiuerai
se questa morte impace sosterrai

Come io tidissi nel parlar di pria
uolgi in uerso iddio tutte leuele
tu non morrai dilunga malactia
ne diuorato da fiera crudele
ma nella offerta degna sancta et pia
et perle man del tuo padre fedele
dunque se dal mio dire non tidiparti
lasciati nudo spogliare et legarti

Habraam spoglia Isaac et pollo insul
laltare et legagli leman drieto et dice

Se tuttol tempo che lhuon uiue almōdo
facessi cio che dio gliauessi ī posto
et quando giugne aquesto griue pondo
del suo morir non fusse bē disposto
non fruirebe mai nel ciel giocōdo
lecterno dio anzi sarebbe posto
giu nello inferno insempiterne pene
pero priega il signor che muoia bene

Isaac alza gliocchi alcielo et dice

O uero et sommo dio se mai thauessi
per ignoranza in alcun modo offeso
priego che mhabia imia uitii rimessi
et fammi tāto del tuo lume acceso
che imei pensieri sien tutti ī te ī presi
per esser tragli electi inceil cōpreso
dunque se uuoi chio sia teco congiunto
fammi costāte et forte inquesto puoto

Poi si uolge ad Abraham et dice

O dolce padre mio pien diclemēza
risguarda me condocto alpunto stremo
priega lecterno iddio che suo potenza
mi faccia forte pche alquanto temo

perdonami dogni mia disubidienza
che dogni offesa con tutto ilcor gemo
ma prima chio patisca passione
priego midia la tua benedictione

Abraham alzando gliocchi acielo
dice qusta stanza et alquinto uerso
benedisce Isaacc et dice a dua ultimi
uersi piglia con laman sinistra Isaac
pecapegli et nella mano destra
tiene ilcoltello et dice cosi:

Da poi che te piaciuto eterno dio
hauermi messo aqusto passo stremo
col cor tipriego quãto piu possio
che da te sia Isaac benedecto
con tutta lalma et con ogni disio
tibenedisco figliuol mio dilecto
et tu signore poi che te impiacere
sia facto inquesto punto iltuo uolere

Et subito Abraham alza ilbraccio
per dare del coltello in sulla testa
a Isaac et presto apparisce uno angelo
et piglia ilbraccio da habraam e dice:

Abraham abraham non distẽder lamano
sopra Isaac tãto giusto et pio
et non uersare ilsangue humano
sopra laltare del tuo buon seruo mio
tu non hai facto elmio precepto ĩ uano
et hor conosco bene che temi dio
dapoi che p amor non perdonaui
al tuo figliuolo alqual tu morte daui

Langelo decto questo sparisce et Abra
ham tutto lieto scioglie Isaac et dice.

Lieua su ritto: o figluolo dulce et buono
alza iltuo cor alnostro etero dio
et rendi gratia allui di sigran dono
che uedi quanteglie clemente et pio
duo gaudi magni alpresante in me sono
che fanno giubilar tanto il cor mio
luno hauer facto ogni diuin precepto
laltro uiderti saluo et si perfecto

ISAAC stando ginochioni sullo altare ringratia dio: et dice cosi

O infinito amore o sommobene
o carita eterna idio immenso
ringratiarti uorrei qual siconuiene
ma non mi basta il cor la uoce elsenso
campato mai da tante mortal pene
per tua pieta che quanto piu cipenso
piu mi trouo ieterno obligato
et forte temo non esser ingrato

Di poi Isaac si ueste et scende dellatare et Abraham gliaiuta: et quando e riuestito Abraham si uolse et uede uscire tra certi pruni uno belmontone et disubito Abraham lo mostro ad Isaac et dice cosi

Guardasel nostro dio e clementissimo
che cognoscendo il nostro desiderio
ha pro ueduto dun montone bellissimo
et qui tra pruni posto ingran misterio
delquale uo fare sacrificio sanctissimo
per te figluolo che se mio refrigerio
et mentre che facciamo ilsacrificio
laudiamo idio di sigrande beneficio

Dipoi pigliano quel belmontone et sacri

ficanlo in sullaltare: et mentre che
arde dicono in sieme questa stanza

Gratie rendiamo ate signor pacifico
che cidonasti tanta fortitndine
accepta questo dono che a tesacrifico
ilqual ponesti in questa solitudine
col cor tipriego et con lingua sperifico
che ci conduchi a tua beatitndine
et questo luogo chiamo pmemoria
el signor uede a tuo triompho et gloria

Decta lasopra decta stanza apparisce
loro uno angelo et dice dua stanze

Habraam habraam ascolta ilmio parlare
dice ilsignor p me proprio giurai
perche tu non uolesti perdonarc
altuo figliuolo come ticomandai
elseme tuo faro multipricare
come lestelle del cielo chio creai
et ancor come larena dellito
del mare et questo e/ fermo stabilito

El seme tuo possederra leporte
de tuo nimici et sarai benedecte
tutte legente di ciascuna sorte
nel tuo seme perche si perfecte
sono lopere tua che a tãta dura morte
ponestil tuo figliuol ehe forte stecte
accui daro riccheza et signoria
per che ubidisti alla gran uoce mia

Decto questo langelo sparisce uia
et habraam tutto lieto dice
questa stanza aballo

Quale e/ diuoi che potessi narrare

glimmensi fructi del seruire addio
chi potre mai con liogua dimostrare
quã tol signore e buono g iusto et pio
Isaac mio non ti potre contare
quãta allegreza et gaudio e nel cor mio
non so che dire se nõ che dio ringratio
et di laudarlo mai non saro satio

Isaac risponde ad Habraam et dice

Q nel che tu parli dolcissimo padre
per pruoua sento et conosco esser uero
non dona idio queste gratie leggiadre
a chi nõ serue allui col cor sincero
efarsi salui colle loro squadre
di coral bene hanno gran desidero
ma credẽdolo acquistare collintellecto
et non seruendo adio con puro effecto

F t similmẽte chi cerca riccheze
honor piacieri sensuali et terreni
non puo gustar diquste gran dolceze
chel mondo nõ puo dar questi grã beni
eueri lumi et lesomme allegreze
el signor dona acori di fede pieni
giustissimo e che chi non cerca iddio
non truoui cosa chempia ilsuo disio

Di poi Habraam si uolge a Isaac et
giubilando dice questa stauza

O felice figliuolo senquesta uita
seruendo ad dio sentiuã si gran dilecti
che gaudio haren poi alla partita
di qnesto corpo essendo tra gli electi
quando sara lanostra alma rapita
inque diuini et gloriosi oggecti

et con questa letitia che ui narra
di uita eterna torniamo a SARRA
Di poi scendono giu pel monte et Isaac
porta il cotello inmano: et lauda dio giu
pelmonte ua cantando cosi
Tutto se dolce idio signor eterno
lume conforto et uita del mio core
quando bene mitacosto allor discerno
che la legreza e: sanza te dolore
se tu non fussi il ciel sarebbe inferno
quelche non uiue teco sempre muore
tu se quel uero et summo bene pfecto
sanza qual torna inpianto ogni dilecto
Quanto e ignorante ciecho et pazo
chi ua circando fuor didio letitia
qualcosa e piu bestialche esser ragazo
delmondo et deldimonio pien ditristitia
el uero gaudio elmaximo sollazo
si truoua solo indiuina amicicta
laqual saquista confede operata
seruando bene lesue sancte mandate
Et giunti a pie del monte e serui si fanno
lor icontro e uno deserui dice una stāza
Voi siati ben tornati signor nostri
molto cipiace Isaac il tuo bon canto
nel giorno deri pareuano icori nostri
ripieni dangoscia et dolor et pianto
hoggi con facti et parolemostri
esser inuoi un magno gaudio sancto
onde preghiamo ci dichi lacagione
se licito e di tal consolatione
ISAAC risponde a serui cosi

El ſacrificio offerto inqueſto giorno
e ſtato tanto accepto e grato addio
ppiu cagioni chellanno facto adorno
che dicantar non ſiſatia elcor mio
ma quando a Sarra aren facto ritorno
adempieremo noſtro buon diſio

El ſeruo riſponde ad Iſaac

Giuſto non era noſtra gran colonna
Che celdiceſſi prima che a madonna

Di poi ſi partono et tornono uerſa caſa
Et come Sarra gliuide ſiſa loro incontro
et prima abbraccia Iſaac et poi Abraam
Et piangendo dice coſi

Dolce figliuol conforto del mio core
nel tuo partir pche non mi parlaſti
o ſancto mio conpagno e buon ſignore
in quanti affanni et pene mi laſciaſti
ha meritato queſto ilgrande amore
chio uo portato che uoi mi celaſti
uoſtra partita et ſono ſei giorni ſtata
piu che altra donna afflicta et tribulata

Hapraam ſi pone aſedere e Sarra allato
allui: Iſaac riſponde a Sarra coſi

Riſpondere uoglio o ſancta genitrice
p conſolare la tua affìcta mente
in queſto punto ſe facto felice
piu che altra donna al mondo ſie uiuēte
pubedir lhuomo gia mai non lice
diſubedir a dio omnipotente
dunche nonti dolet ma tutta lieta
intendi bene noſtra andata ſecreta
El maximo monarcha eterno dio

uolle el nostro fidel Habram prouare
et comandogli che del corpo mio
douessi sancto sacrificio fare
et lui con un secreto mormorio
cise dinocte leuare et caminare
hauendo nel suo core impreso et sculto
questo preceo a tutti tenne oculto
Habram di sancta ubedianza fonte
mimeno seco sanza dirmi questo
ma quando fumo saliti insulmonte
mise eldiuin precepto manifesto
et con buon modo et con parole ꝓnte
a quella morte mispose presto
et legommi le mani nudo spoglato
et insulle legne mebbe collocato
Alzando ilbraccio per uolermi dare
di questo gran cutello in sulla testa
langiolo didio gli comincio a parlare
prendendo la sua mano dicendo questa
morte non uoglio che tu faccia fare
al tuo figluolo et non gli dar molesta
allor miscolse con gran riuerenza
rendendo laude a dio di tal clemenza
Voltosi abraam et uide un bel montone
posto tra pruni miraculosamente
elquale offerse con gran diuotione
sopra del foco per me innocente
dinuouo dio gli fe promissione
di molto bene et come tutta gente
sarebbe nelseme suo benedecta
dunche felice se madre benedicta
Sarra tutta stupefacta marauigliandosi

risponde e dice cosi

Pel tuo parlar son tutta smarrita
che glispirti mei sono macati
almondo non fu mai tal cosa udita
et stupefacta sto pure a pensare
quel che hai parlato et tutta impaurita
sol del audito tu mifai tremare
et ueggo bene che constrecta damore
hebbi ragion distare in gran dolore

Miracolosamente taquistai
con miracol magiore se ritornato
perche finiti son tutti imie guai
con tuttol cor ilsignor sia laudato
persatisfare aldolor chio portai
uo chesi balli et canti inqusto loco
ciascuno icompagnia dellangelo buono
ringratii dio di questo gran dono

Sarra eglialtri dicasa excepto dhabraam et quegli dua angioli luno che annuntio la festa: Laltto che gli appari in sul mōte tutti insieme fanno uno ballo Cantando questa bellissima et diuota LAVDE

CHI SERVE adio con purita di core
uiue contento et poi saluato more

Se la uirtu dispiace un poco al senso
nel suo principio quando exorcitata
lalma che sente uero gaudio immenso
drento dalcore e tutta consolata
la mente sua sitruoua radiata
da quella luce delsommo spladore

Quando ordinati sono tutti costumi
drento et difuori alnostro eterno dio

allor si uegon quelli excelsi lumi
che fanno uiuer lhuom col cor giulio
cantando uanno pun sancto disio
le gran dolceze del pfecto amore
Van giubilando et dice o gente stolta
cercando pace ne mondan dilecti
se uoi uolete hauer letitia molta
seruite adio con tutti uostri effecti
eglie lafonte di piacer pfecti
che fa giocondo ogni suo seruidore
Chi serue adio con purita dicore
uiue contento et poi saluato more
Facto elballo langelo chā annuntiato la
festa licentia ilpopolo et dice questa stāza
Chiaro cōpreso hauete ilmagno fructo
dello obseruar tutti idiuini precepti
po chel nostro signor del tutto
ha sempre cura de sui serui electi
se disporrete trarne buon constructo
terrete uostri cori da colpa netti
et innamorati di sancta ubedienza
ciascun si parta con nostra licenza

Qui e finita Lafesta da Bramo composta
per Feo Belcari Ciptadino fiorentino A
di Primo Daprile Nel Mille quatrocē
to Nouanta: INFIRENZA